

Archivio digitale

Documenti «salvati»
con le nuove tecnologie
tra validità legale
e buone occasioni
di marketing sui clienti

Con l'archivio digitale lo studio investe sui dati. Attenzione alla validità legale dei documenti e alle chance di comunicazione.

Fusillo — a pag. 9



Per segnalazioni scrivere a:
professioni@ilssole24ore.com

Addio alla carta. Le tecnologie consentono di creare piattaforme in cui raccogliere informazioni sul portafoglio clienti, gli incarichi e le parcelle

Con l'archivio digitale lo studio investe sui dati

Pagina a cura di
Isabella Fusillo

Digitalizzare lo studio professionale non solo è possibile, ma conveniente. Poiché lo svolgimento di ogni attività professionale presuppone la necessità di raccogliere, conservare e proteggere una mole di dati e di informazioni, il passaggio al digitale comporta notevoli risparmi, come la riduzione degli spazi fisici destinati agli archivi, la maggiore efficienza nella reperibilità dei dati, il mettersi al riparo da danni materiali e la riduzione dei costi relativi alla stampa.

La digitalizzazione si traduce in investimenti per software, piattaforme di e-learning, extranet per la gestione del rapporto con il cliente e ovviamente nell'uso dei cloud per l'archiviazione documentale.

Spesa per il digitale in crescita

Che la digitalizzazione sia un cammino già intrapreso lo confermano i dati dell'Osservatorio professionisti e in-

novazione digitale della School of management del Politecnico di Milano: la spesa in tecnologie di avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro nel 2017 era pari a 1.172 milioni di euro, con un trend di crescita di circa il 4% nel 2018. L'indagine rileva che una buona parte degli studi si serve del digitale anche come leva per innovare i servizi, migliorare l'efficienza dei processi lavorativi e la relazione con la clientela anche se sono ancora minoritari gli studi che utilizzano le tecnologie più di frontiera, come intelligen-

za artificiale e Business intelligence.

«La transizione da analogico a digitale costringe i professionisti a un ripensamento dell'organizzazione e all'applicazione di determinate procedure e metodologie tecniche e legali», afferma Nicola Savino, esperto di digitalizzazione dei processi documentali e conservatore accreditato Agid. «La digitalizzazione - prosegue Savino - non è il mero passaggio dal cartaceo a documento digitale. Ad esempio, gestire in digitale un contratto prima redatto e firmato su carta significa concordare le procedure:

quando occorre firmare e come? Su quale tablet e con firma digitale o firma elettronica avanzata? Bisogna quindi rivisitare l'intero processo».

Il passaggio dal cartaceo alla pura e semplice archiviazione digitale (per intenderci, il salvataggio in Pdf) può non essere sufficiente. Ad esempio ai fini fiscali. La Cassazione (ordinanza 20365 del 31 luglio 2018) ha negato la deducibilità fiscale dei costi sostenuti dal professionista supportata da mere fotocopie delle fatture. «Occorre applicare un processo di digitalizzazione documentale a norma di legge - continua Savino - creando una versione digitale del documento "oppo- nibile a terzi"».

Il percorso da intraprendere

La digitalizzazione è un percorso che



deve prevedere momenti di formazione, di monitoraggio e misurazioni intermedie dei risultati e lo sviluppo di un piano di sicurezza e conservazione digitale.

Percorso che può aiutare a rendere più efficienti le attività di marketing e

di sviluppo del business dello studio: il passaggio al digitale consente di usufruire di piattaforme e strumenti di client relationship management per la raccolta di dati su portafoglio clienti, mandati ottenuti, tipologie di incarichi, parcelle e relativi ricavi, rendendo più efficienti gli investimenti.

Le tecnologie permettono agli studi professionali di comprendere meglio i propri clienti e di creare comunicazioni personalizzate. L'invio delle newsletter è, ad esempio, uno strumento di marketing molto utilizzato dagli studi professionali e gestito con dati spesso archiviati in differenti sistemi e mailing list. Questo approccio non consente di ottenere una visione unica del cliente per cui è difficile personalizzare le comunicazioni. Il primo passo è quindi focalizzarsi sulla gestione dei dati, digitalizzandoli e integrandoli in una piattaforma per ottenere una visione coerente, centrando obiettivi e interesse del cliente.

Alcune categorie professionali hanno già raggiunto un elevato livello di competenze digitali. Secondo uno studio di **Confprofessioni**, sono oltre 60 mila i geometri che utilizzano la tecnologia dei droni per rilievi ed estimi, mentre i medici apprezzano le tecnologie dei sistemi di telepresenza, che consentono di visitare pazienti a distanza e in luoghi remoti. Per l'associazione dei liberi professionisti, «sempre più il futuro appartiene a chi riuscirà ad ibridare la capacità di relazione e le competenze del professionista con una tecnologia in grado di gestire ed elaborare enormi quantità di dati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cassa forense ha finanziato Matching-Pro e LexLocator, siti gratuiti accessibili da smartphone

DAL FOGLIO AL BIT

A cura di **Nicola Savino**

1

CHE COS'È

La conservazione digitale è una procedura tecnico-informatica che dà validità legale ai documenti informatici, similmente ai documenti originali cartacei, e conferisce a un documento digitale valore probatorio. È obbligatoria quando bisogna conservare un documento generato in modalità informatica (per esempio, la fattura elettronica, la Pec, un documento firmato digitalmente e qualunque documento, compresi audio o video, che necessita di opponibilità a terzi) e quando si dematerializza un documento cartaceo

2

IL QUADRO GIURIDICO

Per essere conformi alla normativa italiana è necessario seguire alcune regole e metodologie dettate da diversi decreti e linee guida dell'Agid (Agenzia per l'Italia digitale). I più importanti sono: il codice dell'amministrazione digitale (Dlgs 82/2005), il Dpcm 3 dicembre 2013 n. 159, il Dpcm 13 novembre 2014 e il Dm Economia 17 giugno del 2014, che riguarda i documenti contabili e fiscali

3

LE PROCEDURE

La digitalizzazione consiste nella realizzazione di un insieme di documenti (pacchetti) che vengono versati in un sistema di conservazione digitale sui quali viene apposta la firma digitale e la marca temporale da parte del responsabile della conservazione. Questo passaggio garantisce l'immodificabilità e l'integrità di tutti i documenti presenti nel pacchetto

4

I VANTAGGI

Si garantisce la validità legale e l'opponibilità a terzi del documento informatico o del documento dematerializzato. Nel mondo informatico, infatti, il concetto di documento è molto più vasto di quello cartaceo e comprende oltre ai Pdf anche informazioni audio e video. La conservazione digitale migliora i tempi di gestione degli archivi, la condivisione con i vari reparti e colleghi dell'azienda e offre maggiore velocità di gestione

5

I RISCHI CONCRETI

Da un punto di vista giuridico, non applicare la conservazione digitale significa privare tutti i documenti informatici del loro valore probatorio in sede di ispezioni, verifiche e possibili contenziosi. Sono molte le sentenze sui danni che una mancata applicazione dei processi di conservazione digitale ha causato a imprenditori e professionisti, sia sotto l'aspetto civilistico sia penale (su tutte Cassazione, ordinanza n. 20365 del 31 luglio 2018)

Uno degli aspetti chiave è garantire la validità legale e probatoria dei documenti conservati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Welfare champion 2019, premiate le imprese di successo

LINK: <http://www.veneziatoday.it/economia/welfare-champion-2019-in-veneto-premiate-7-pmi-di-successo-6616027.html>



Welfare champion 2019, premiate le imprese di successo Secondo il Rapporto 2019 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia, il Nord-Est è al primo posto della classifica per percentuale di aziende attive, 51,2%, contro una media nazionale del 45,9% Luigi 29 marzo 2019 17:07 Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di VeneziaToday Riceviamo e pubblichiamo: "Sono 7 le PMI venete ad essersi aggiudicate il titolo di Welfare Champion, per aver raggiunto il rating più alto per il livello di welfare aziendale adottato. È quanto emerge dal Rapporto 2019 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni nazionali (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**) che per il quarto anno ha analizzato il livello di welfare delle imprese italiane. Su 1.543 aziende del Nord-Est che hanno partecipato, 598 hanno sede in Veneto. Welfare Index PMI ha monitorato le iniziative delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da meno di 10 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Nel corso dell'evento di presentazione del Rapporto 2019, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio, sono state premiate alcune delle migliori iniziative di welfare: Gruppo SAVE (Tessera, VE) che da quest'anno si è dotata di una figura di consulenza per prevenire, gestire e risolvere casi di molestie, mobbing e discriminazioni sul luogo di lavoro; Nep Srl Unipersonale (Camponogara, VE); San Marco Group (Marcon, VE); B+B International Srl (Montebelluna, TV), software house che offre alle dipendenti in dolce attesa supporto in ogni momento della maternità, anche dopo il parto e modelli di smart working per i dipendenti che ne hanno bisogno; Fonderie di Montorso Spa (Montorso vicentino, VI); Performance in Lighting Spa (Colognola ai Colli, VR); Selle Royale Spa (Pozzoleone, VI) il cui welfare aziendale è basato su una serie di convenzioni create sulle esigenze dei dipendenti. Il Nord-Est è al primo posto della classifica per percentuale di aziende attive per il welfare aziendale, con il 51,2% di PMI che coprono almeno 4 aree della classificazione Welfare Index contro una media nazionale del 45,9%, e il 21,8% di PMI molto attive (6 aree su 12) rispetto a una media nazionale del 19,6%. I risultati del Rapporto 2019 evidenziano che il tasso di iniziativa nel Nord-Est è quasi sempre superiore alla media italiana in tutte le 12 aree del welfare esaminate, con particolare rilevanza per sanità integrativa (43%), servizi di assistenza come check-up e prevenzione (17,2%) e conciliazione vita-lavoro e sostegno ai genitori (45,9%). In particolare, le PMI del Nord-Est si distinguono per un'elevata proattività: ben il 71,7% ha iniziative di welfare aggiuntive a quelle previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, contro una media nazionale del 66,2%.

Nel 2019 le imprese Welfare Champion, che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI, sono salite a 68 (più che triplicate rispetto al 2017). Lavanderia aziendale e spesa a portata di app, poliambulatorio con servizio infermieristico e specialistico a disposizione dei dipendenti e delle loro famiglie, orari flessibili per le mamme e i papà, sostegno alla formazione dei figli dei dipendenti, sono alcune delle migliori iniziative di welfare premiate da Generali Italia."

Oggi Luca Telese si è svegliato commercialista

LINK: <https://www.nextquotidiano.it/luca-telese-commercialista/>



Luca Telese
@lucatelese

Segui

Sommando i 18.8 milioni di italiani che non compilano dichiarazione dei redditi ai 12.9 milioni che la compilano senza pagare, si arriva 31,7 milioni di italiani: quelli che non contribuiscono con un euro al gettito fiscale.

#meditate

08:43 - 29 mar 2019

27 Retweet 55 Mi piace

127 27 55

Tweet Nei ritagli di tempo che gli lascia il suo lavoro indefesso di economista sovranista , Luca Telese fa anche il commercialista. E ieri ha pensato bene di tirare le somme del suo impegno quotidiano con una considerazione politica di un certo spessore: "Sommando i 18.8 milioni di italiani che non compilano dichiarazione dei redditi ai 12.9 milioni che la compilano senza pagare, si arriva 31,7 milioni di italiani: quelli che non contribuiscono con un euro al gettito fiscale". Il tweet ha scatenato però una serie di contestazioni, chissà perché: "Il gettito fiscale scaturisce da una pluralità di imposte, non solo di IRPEF. La sua conclusione non corrisponde né ai dati né alla realtà", gli replica Andrea Dili di **Confprofessioni**, mentre qualcuno gli segnala l'esistenza dei cosiddetti sostituti d'imposta e della ritenuta alla fonte , concetti che dovrebbero essere chiari anche alla commercialista abusiva Laura Castelli . Anche Daniela, nei commenti su Twitter , ha voglia di spiegarglielofacile: "Occhio Luca, chi ha redditi di lavoro dipendente e non ha detrazioni da far valere non fa la dichiarazione ma le tasse le paga eccome, trattenute dal datore di lavoro". Ma Telese se ne frega, come suo costume. E poi 'sta mano po' esser féro o po' esse piuma, mentre lui oggi è commercialista, domani chissà.

Città Impresa, al via a Vicenza. Protagonisti il premio Nobel Micheal Spence e Monti

LINK: <https://www.veneziepost.it/il-festival-citta-impresa-al-via-a-vicenza-protagonisti-il-premio-nobel-micheal-spence-e-monti/>



Home Cult Città Impresa, al via a Vicenza. Protagonisti il premio Nobel Micheal Spence e Monti Città Impresa, al via a Vicenza. Protagonisti il premio Nobel Micheal Spence e Monti

Convegni costantemente affollati nella giornata di avvio del Festival Città Impresa, che ha avuto uno dei suoi punti cardine nella lectio magistralis di Michael Spence, premio Nobel per l'Economia 2001. Ma tanti altri sono stati gli ospiti di peso: da Gianfranco Battisti, ad e dg FS Italiane, a Mario Monti, presidente Università Bocconi, già presidente del Consiglio e commissario europeo alla concorrenza. Grande attesa per gli ospiti di oggi, tra cui Enzo Moavero Milanese, ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, e Giulio Tremonti, presidente Aspen Institute Italia.

Facebook Convegni costantemente affollati e grande partecipazione di pubblico nella giornata di avvio del Festival Città Impresa, che ha avuto uno dei suoi punti cardine nella lectio magistralis di Michael Spence , premio Nobel per l'Economia 2001, evento che ha dato ufficialmente il via ai 37 incontri del weekend vicentino. L'incontro, dedicato a "La rapida transizione dell'economia globale" , è stato ospitato da Fondazione CUOA nella sua sede di Altavilla Vicentina. Il presidente della Fondazione, Federico Visentin , in apertura della manifestazione, ha voluto sottolineare: «Condividiamo lo spirito e gli obiettivi del Festival Città Impresa. Troviamo importante sostenere questa iniziativa, perché è una bella occasione in cui le piazze e alcuni dei luoghi simbolo della nostra Città diventano aule, in cui si farà quello che noi al CUOA facciamo ogni giorno:cultura d'impresa». In seguito alla lectio magistralis, Nicola Saldutti, caporedattore economia del Corriere della Sera, ha condotto il confronto tra Michael Spence e Gregorio De Felice , chief economist Intesa Sanpaolo. Sempre alla Fondazione CUOA, Gianfranco Battisti , amministratore delegato e direttore generale FS Italiane, è intervenuto su untema di grande attualità: il rapporto tra "Le infrastrutture e la crescita". Durante l'evento, condotto da Dario Di Vico , direttore del Festival Città Impresa, Battisti, ha annunciato un nuovo progetto che sarà sviluppato a Verona: "Sarà un programma di valorizzazione dei nostri asset. Siamo una delle realtà industriali del Paese più ricche dal punto di vista degli asset fisici. Abbiamo un patrimonio enorme: abbiamo deciso di procedere a una valorizzazione dei nostri asset, soprattutto quelli non funzionali all'esercizio ferroviario, e vogliamo costruire un mondo per rivedere le città. Abbiamo un'area gigantesca dove anni fa gestivamo gli scali merci: a Verona con l'amministrazione comunale stiamo lavorando alla riqualificazione ambientale enorme per creare Central Park, un'area verde che collega l'area della fiera con la stazione. Un investimento di riqualificazione di circa 50 milioni di euro, dobbiamo chiuderlo dal punto di vista dei tempi". Durante il suo intervento ha aggiunto:"A Milano abbiamo 2 milioni di m2 di superficie, di cui 1 milione e 300 mila di scali da valorizzare: diventeranno attraverso la più grande riqualificazione urbana del futuro la Milano del futuro (Milano 2030). A Bergamo ci

sono 400mila mq di superficie". Nel pomeriggio, gli incontri si sono spostati nel centro di Vicenza. Nella prima giornata della manifestazione, si è acceso il dibattito sulla nuova industria della mobilità, nell'ambito del confronto introdotto da Giuseppe Berta, docente di Storia dell'Economia Università Bocconi, che ha visto gli interventi di Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica, Giampiero Castano, già responsabile dell'Unità di gestione delle vertenze del Ministero dello Sviluppo economico, Maurizio Stirpe, vicepresidente Confindustria, e Roberto Vavassori, presidente Clepa. Molti altri gli appuntamenti di peso, come quello dedicato a "Quanto valgono le aziende tedesche in Italia", che ha visto confrontarsi Fabrizio Guelpa, responsabile Servizio Industry & Banking Research Direzione Centrale Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Massimo Calearo Ciman, presidente di Calearo Antenne, Francesco Carozza, vicepresidente del Consiglio di Sorveglianza SDF, e Ulrich Nagels, viceconsigliere delegato Camera di Commercio Italo-Germanica. Nella prima giornata del Festival, l'attenzione si è focalizzata anche sulle misure economiche introdotte dal governo gialloverde: nell'incontro "Partite Iva e flat tax: cosa sta cambiando", Andrea Dili, presidente **Confprofessioni** Lazio, Anna Soru, presidente Acta, e Dario Stevanato, docente di Diritto tributario dell'Università di Trieste, hanno fatto il punto sulle implicazioni del nuovo sistema di tassazione per professionisti e autonomi. Nel pomeriggio si è discusso anche di "Proprietà intellettuale nella stagione del 4.0", con gli interventi di Ercole Bonini, presidente e fondatore Studio Bonini, Michele Caon, innovation manager Gemata, Monica Calcagno, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università Ca' Foscari Venezia, e Paolo Santagiuliana, amministratore delegato Taplast. Su un tema di grande attualità come "Il modello europeo "solo export" e la fine della domanda interna", il confronto ha coinvolto Innocenzo Cipolletta, presidente Assonime, Andrea Montanino, chief economist Confindustria, Fedele De Novellis, partner REF Ricerche, e Paolo Onofri, presidente Prometeia Associazione. Il lavoro degli anni Dieci è stato poi al centro del dibattito "Se il job title non basta più: nuove skill nell'era dei lavori ibridi", con gli interventi di Roberto Baldo, responsabile progettazione di Niuko Innovation & Knowledge, Gianluca Bordin, responsabile risorse umane hGears, e Antonio Doro, responsabile risorse umane fischer Italia. Il Festival nella sua prima giornata ha visto la partecipazione di centinaia di giovani giunti da ogni parte d'Italia e di cittadini del territorio vicentino, interessati ad approfondire i temi chiave dell'economia, della finanza, delle nuove tecnologie e del mondo del lavoro. "Impresa e mobilità sociale" è stato il tema su cui si sono confrontati Antonio Calabrò, direttore Fondazione Pirelli e vicepresidente Assolombarda, Giovanni Bonotto, direttore creativo Bonotto, e Claudia Piaserico, vicepresidente di Confindustria Vicenza e responsabile del Progetto Fabbricare Valori, mentre Mario Monti, presidente Università Bocconi, già presidente del Consiglio e commissario europeo alla concorrenza, è stato il protagonista dell'incontro "Da Microsoft a Google, l'Antitrust e i colossi del web". Il dibattito si è poi spostato sul mondo dello sport: nell'incontro "Il caso Vicenza. L'industria sposa il calcio", Paolo Bedin e Paolo Rossi, direttore generale e dirigente del Vicenza Calcio, Lino Chilese, socio L.R. Vicenza Virtus e presidente Arzignano Calcio, Maurizio Costanzi, responsabile settore giovanile Atalanta, e Sergio Gasparin, già dirigente sportivo, hanno spiegato che cosa vuol dire gestire una società sportiva. Gli ultimi incontri della giornata hanno visto come protagonisti Romolo Bugaro, avvocato e autore di Non c'è stata nessuna battaglia (**Marsilio Editore**) e di Effetto Domino (Einaudi), che ha discusso con la giornalista del Corriere della Sera Roberta Scorrane di "Uomini e soldi", e Mariacristina Gribaudo, presidente Keyline e autrice de L'Altalena Rossa (Rubbettino), che ha affrontato insieme al giornalista Adriano Moraglio il tema delle "Donne in fabbrica". Ieri il Festival Città Impresa ha

dato il via ad un'importante iniziativa, che proseguirà anche durante tutta la giornata di oggi. In Basilica Palladiana, infatti, è stato inaugurato il progetto "La Casa delle Imprese" : tutti i giovani dai 18 ai 30 anni che si sono registrati all'evento hanno avuto e avranno anche oggi l'occasione di incontrare Baxi, Polidoro, Forgital Italia e AFV Acciaierie Beltrame, quattro aziende d'eccellenza del vicentino, e di svolgere dei colloqui conoscitivi e di preselezione che potrebbero aprire loro le porte di una futura posizione lavorativa. Grande attesa per gli ospiti che oggi, sabato 30 marzo, animeranno il dibattito su temi di grande attualità, dall'economia circolare al rischio di recessione, dalle sfide per il Made in Italy alla rivoluzione digitale per le imprese. La seconda giornata della manifestazione si aprirà nella cornice di Palazzo Chiericati per un confronto su "Le relazioni con la Cina e i riflessi per il Nord Est", che vedrà l'introduzione di Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, e gli interventi di Zeno D'Agostino, presidente Porto di Trieste e vicepresidente ESPO, e Vincenzo Petrone, direttore generale Fondazione Italia-Cina. In contemporanea, si terranno due incontri sul mondo delle piccole e medie imprese: Eleonora Di Maria, docente di Economia e gestione delle imprese Università di Padova, Elena Calabria, vicepresidente nazionale CNA, Luca Cielo, direttore generale Cielo e Terra Vini, e Massimiano Tellini, head Circular Economy IntesaSanpaolo, discuteranno di "Economia circolare: il ruolo delle PMI" , mentre Massimo Quizielvù, managing partner GlasfordItalia, Gian Paolo Fedrigo, general manager Facco, Roberto Siagri, presidente Eurotech, Gianmarco Zanchetta, partner Special Affairs e presidente Policom, e Giancarlo Dani, presidente e fondatore Dani, cercheranno di rispondere alla domanda "Quali manager per le PMI globali?". Un altro confronto, introdotto da Luca Vignaga, amministratore delegato MarzottoLab, e Marco Pagano, amministratore delegato Risorse, sarà dedicato al tema dell'alternanza scuola-lavoro, durante il quale verrà proiettato un documentario prodotto dagli studenti della IULM di Milano in collaborazione con sette aziende. L'evento vedrà gli interventi di Laura Dalla Vecchia, presidente Polidoro, Alberto Favero, direttore generale Baxi, Roberto Zecchino, vice president human resources & organization south Europe Robert Bosch, Roberto Valente, direttore risorse umane Gruppo Beltrame; concluderà Tiziano Treu, presidente CNEL. Giulio Tremonti, presidente Aspen Institute Italia, sarà poi protagonista del confronto con il direttore del Festival, Dario Di Vico, su "Territori e globalismo: il nuovo conflitto città-campagna" . Si parlerà poi di "Grandi filiere e fornitori partner: il caso Leonardo" con Marco Zoff, chief procurement & supply chain officer Leonardo, Fabrizio Casadei, general manager Ecor International e amministratore delegato Il Sentiero International Campus, e Alessandro Rosso, amministratore delegato Tps Group. In particolare, sul caso Leonardo e la questione dimensionale delle PMI, ci sarà l'intervento di Sandro Trento, docente di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Trento. Il dibattito si sposterà poi nel pomeriggio sul tema "Agricoltura e industria: le strategie del Made in Italy", con gli interventi di Antonio Bortoli, direttore generale Lattebusche, Gianpiero Calzolari, presidente Gruppo Granarolo, Ivano Vacondio, presidente Federalimentare, e Franco Manzato, sottosegretario al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Si tornerà poi a parlare di tecnologia e connessioni con l'evento "È arrivata la rivoluzione digitale...e non l'abbiamo capita" , con gli interventi di Enzo Rullani, docente di Economia della conoscenza presso TeDIS, Venice International University, e autore di Dentro la rivoluzione digitale (Giappichelli), e Pietro Francesco De Lotto, portavoce PMI del Comitato Economico Sociale Europeo e direttore generale di Confartigianato Imprese Vicenza. Tre gli eventi clou del pomeriggio. Si parte con "Il partito del Pil e la recessione" : Carlo Bonomi, presidente Assolombarda, ne discuterà con Francesco Giavazzi, docente di Economia politica

all'Università Bocconi di Milano, e Ferdinando Giugliano, editorialista Bloomberg Opinion. Enzo Moavero Milanese, ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, sarà poi protagonista di un confronto con Agostino Bonomo, presidente Confartigianato Imprese Vicenza e Veneto, Alessandro Conte, presidente di CNA Veneto, e Luciano Vescovi, presidente Confindustria Vicenza, su "Gli scenari dell'Europa dopo il voto e le sfide delle imprese". Altro tema caldo sarà quello del dibattito "La bioeconomia fa ripartire i territori", con un confronto tra Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont e autrice di Bioeconomia per la rigenerazione dei territori (Edizioni Ambiente), Paolo Collini, rettore dell'Università di Trento, ed Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola. Sempre nel pomeriggio di sabato 30 marzo, si terrà l'incontro curato da CUOA Business School sullo studio "2008-2017: Iepri del Nord Est dieci anni dopo", introdotto da Paolo Gubitta, docente di Organizzazione aziendale Università di Padova, direttore scientifico CEFab CUOA Business School. Sui risultati della ricerca, si confronteranno Paolo Masotti, partner Adacta Advisory, Alessandra Polin, amministratore delegato General Filter, Francesca Setiffi, ricercatrice di Sociologia dei processi culturali e comunicativi Università di Padova, e Davide Coletto, amministratore delegato e chief transformation officer 2C Solution. Nel corso dell'incontro sarà annunciato un significativo accordo di partnership tra CUOA Business School e TEC Bosch, la realtà di alta formazione manageriale e tecnologica dell'importante gruppo internazionale. Il tema dell'occupazione torna protagonista con l'incontro "Lavoro, impresa e famiglia: nuove immagini dal Nordest", in cui Giuseppe De Rita, presidente Censis, dialogherà con Bruno Anastasia, responsabile dell'Osservatorio di Veneto Lavoro, Gianpiero Della Zuanna, docente di Demografia all'Università di Padova, e Silvia Oliva, ricercatrice senior di Fondazione Nord Est. "Il neoliberalismo in Italia: chi l'ha visto?" sarà invece il tema dell'incontro che partirà dal libro *La verità, vi prego, sul neoliberalismo* (Marsilio) di Alberto Mingardi, direttore dell'Istituto Bruno Leoni, e che metterà a confronto l'autore con il manager Maurizio Castro, Luigi Copiello di associazione Innoveneto e Riccardo Dal Ferro, in arte Rick DuFer, esperto di comunicazione web e divulgazione culturale e filosofica. Il tema drammatico delle infiltrazioni mafiose sarà poi esplorato nell'evento "Quando la piovra strangola l'impresa", che vedrà le riflessioni di Marella Caramazza, direttore generale Fondazione ISTUD e autrice de *Il socio occulto* (Egea), Alberto Baban, presidente VeNetWork, ed Enrico Carraro, presidente Gruppo Carraro. La seconda giornata del weekend vicentino si concluderà con il dibattito tra Ilvo Diamanti, docente dell'Università di Urbino, e Ferruccio de Bortoli, presidente Longanesi, su "Cosa abbiamo capito del populismo (e cosa no)". Nel giorno di chiusura del Festival, domenica 31 marzo, le misure economiche introdotte dal governo Lega-5 Stelle torneranno sotto i riflettori, con l'incontro "Il reddito di cittadinanza alla prova dei fatti", che, dopo l'introduzione di Francesco Seghezzi, direttore della Fondazione ADAPT, vedrà confrontarsi Elena Donazzan, assessore all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità della Regione del Veneto, Luciano Capone, giornalista de *Il Foglio*, e l'economista Irene Tinagli. Conclude Claudio Cominardi, sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La riflessione sul presente e sul futuro dei territori del Nord Italia sarà al centro di ben due incontri della giornata conclusiva della kermesse vicentina: il primo, a cura di Intesa Sanpaolo, vedrà le introduzioni di Stefania Trenti, responsabile Industry Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, e Franco Mosconi, docente di Economia industriale Università di Parma, e chiederà a Marco Bettiol, docente di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Padova, Fabio Storchi, presidente di Unindustria Reggio Emilia, e Federico Visentin, presidente di CUOA Business School, di rispondere alla domanda "Lombardia, Emilia e Veneto: più analogie o

differenze?". Il secondo incontro, introdotto da Aldo Bonomi, sociologo, direttore AAster e autore di Tessiture sociali. La comunità, l'impresa, il mutualismo, la solidarietà con Francesco Pugliese (Egea), sarà dedicato invece a "Milano e il Nord, un dialogo a singhiozzo " e vedrà gli interventi di Roberto Maroni, già presidente della Regione Lombardia, Francesco Giacomini, direttore Confartigianato Imprese Veneto, e Cristina Tajani, assessore a Politiche del lavoro, attività produttive, commercio e risorse umane del Comune di Milano. "Il fenomeno Salvini, la politica in diretta Facebook" invece è il titolo del confronto che vedrà dialogare Giovanni Diamanti, cofondatore di Quorum e YouTrend, Donatella Campus, docente di Comunicazione politica dell'Università di Bologna, e Paolo Natale, docente di Metodi e tecniche della ricerca sociale dell'Università di Milano. E sempre di politica si parlerà in uno dei confronti più attesi dell'intera manifestazione, quello dedicato a "Il rebus dell'autonomia veneta": una dei protagonisti della tanto discussa intesa, Erika Stefani, ministro degli Affari regionali e delle Autonomie, si confronterà con Gian Antonio Stella, editorialista del Corriere della Sera sul tema che da mesi occupa pagine e pagine dei quotidiani veneti (e non solo). La chiusura del Festival, come ormai da tradizione, sarà dedicata a uno dei protagonisti del mondo culturale. Se negli anni scorsi si sono esibiti artisti come Mario Brunello, Marco Paolini o Francesco Maino, quest'anno invece sarà ricordata una figura centrale del panorama culturale italiano, di recente scomparsa. A Palazzo Trissino, Maurizio Sacconi, già ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, e Filiberto Zovico, fondatore di ItalyPost, si confronteranno infatti su "Le idee di Cesare De Michelis" , chiudendo l'edizione primaverile del Festival Città Impresa con un omaggio alla figura eclettica del celebre editore, italianista, scrittore, bibliofilo, promotore e diffusore di cultura. I LUOGHI DEL FESTIVAL. Da venerdì 29 a domenica 31 marzo 2019, la dodicesima edizione del Festival Città Impresa animerà l'intero centro storico di Vicenza lungo l'asse di Corso Andrea Palladio: dal Teatro Olimpico, sede dei grandi dibattiti, a Palazzo Chiericati, da Palazzo Trissino alla sede di Intesa Sanpaolo, dalla Basilica Palladiana a Palazzo Bonin Longare, sede di Confindustria Vicenza. L'inaugurazione della manifestazione si svolgerà invece ad Altavilla Vicentina, presso la sede di Fondazione CUOA. CITTÀ IMPRESA SULLA RETE. Punto di riferimento per aggiornamenti in progress sul Festival Città Impresa è il sito internet, www.festivalcittaimpresa.it , dove è possibile consultare il calendario degli eventi per data, luogo, relatore e sezione, registrarsi agli appuntamenti in programma e creare così il proprio calendario personalizzato. È anche attiva la comunità di Facebook (alla pagina ufficiale <https://www.facebook.com/festivalcittaimpresa>) e di Twitter, disponibile al profilo @citta_impresa; hashtag ufficiale della manifestazione #cittaimpresa. COME PARTECIPARE AGLI EVENTI. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. I posti in sala sono limitati: per avere garanzia di accesso, è necessario registrarsi all'evento sul sito www.festivalcittaimpresa.it. Per procedere alla registrazione, scegliere l'appuntamento di proprio interesse all'interno della sezione "Programma" e seguire le indicazioni. In ogni caso, per i registrati online l'accesso in sala è garantito solo presentandosi almeno 10 minuti prima dell'inizio dell'evento; eventuali posti non utilizzati saranno messi a disposizione di chi effettua la registrazione in loco. Città Impresa, al via a Vicenza. Protagonisti il premio Nobel Michael Spence e Monti